

# LUIGI TORELLI



## LA CELEBRAZIONE

Alcune fasi della cerimonia di ieri a Tirano per ricordare la figura di Torelli

## L'idea del Risorgimento al servizio dell'autonomia

*La cerimonia dello statista di Tirano rilancia il rispetto degli enti locali  
Gli amministratori: urgente rafforzare la rappresentanza degli interessi*

**TIRANO** «Non è corretto evocare i morti a sostegno delle proprie idee, ma credo che oggi Luigi Torelli sarebbe con noi nel rivendicare l'autonomia per la Provincia. Una autonomia che lascia vivi i rapporti con lo Stato e la Regione, ma che consente a chi è diverso di amministrare diversamente». Da Tirano, dove ieri è stata celebrata la figura del grande patriota e statista valtellinese protagonista del Risorgimento lombardo nel contesto dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, è stato rilanciato il dibattito sull'autonomia del territorio e sul futuro degli enti locali. Una discussione che coinvolge in maniera trasversale tutte le istituzioni, dallo Stato alla Regione alla Provincia al Comune, presenti ieri a Tirano con i suoi esponenti. «Luigi Torelli è una delle più belle figure di patriota che la Valtellina abbia offerto a Milano, alla Lombardia e all'Italia - ha esordito il sindaco di Tirano, Pietro Del Simone, aprendo la cerimonia ufficiale in piazza delle Stazioni, dove è stato scoperto il ritratto in bronzo di Torelli realizzato dallo scultore Salvatore Pisanò - Da statista aveva una forte concezione dell'autonomia locale, il suo modello ideale era quello svizzero. Il suo è un esempio da seguire di saggia, avveduta e coraggiosa amministrazione locale». Anche l'assessore provinciale Costantino Tornadù è partito dalla figura di Torelli per riallacciarsi al dibattito che si sta svolgendo a vari livelli sul futuro dell'ente. «La Provincia deve esserci - ha detto con forza il rappresentante di Palazzo Muzio, parlando anche a nome del presidente Massimo Sertori che ascoltava in prima fila - Magari con un altro nome, ma ci vuole un ente che faccia sintesi e abbia voce forte nei confronti degli organi superiori. Questo non vuol dire dividere, ma avere una rappresentanza dei propri interessi e bisogni. La Provincia è una realtà che va mantenuta - l'appello di Tornadù - come devono essere mantenute tutte le realtà territoriali». Autonomia sì, ma nel contesto dell'unità nazionale ha tenuto a ribadire il deputato tiranese Benedetto Della Vedova, ospite del Comune. «L'autonomia e la capacità di fare vivere le diversità e le specificità sono un elemento di ricchezza che va valorizzato - ha dichiarato l'esponente del gruppo finiano di Futuro e Libertà alla Camera - Ma non è un caso se proprio dalla Valtellina e da Tirano, 150 anni fa, si pensava alla forza che poteva venire dallo stare in un Paese unito. La libertà, la cooperazione, il progresso di cui si parlava sono obiettivi e strumenti dell'unità, non della divisione - ha precisato - Tutte le scelte e le discussioni devono essere ancorate al valore dell'unità, un va-

lore non solo ideologico ma di chi riconosce che siamo tutti parte di un destino comune, ciascuno con la propria autonomia e specificità». Dei temi forti dell'autonomia e dell'unità ha parlato anche il consigliere regionale del Pd Angelo Costanzo. «Torelli ha fatto la scelta di non chiudersi in un localismo, ma di andare con altri patrioti a creare le basi per costituire un Paese unito che ha garantito prosperità, progresso e futuro - il suo intervento - Il tema dell'autonomia non va rinnegato ma inserito in un contesto di unità del Paese, altrimenti si rischiano derive localistiche». Una sintesi dei temi della giornata la si è trovata nelle parole del prefetto di Sondrio, Erminia Rosa Cesari. «Questa cerimonia - ha riportato il discorso sul presente - non può essere solo un ringraziamento e un ricordo, ma deve essere vissuta come sprone affinché riaffiorino in noi quei sentimenti di coesione sociale che ritengo siano gli unici che possono portarci al rinnovamento che la nostra patria richiede. Dobbiamo quindi trovare la forza nelle nostre radici, seguendo l'impegno che fu del conte Torelli e di altri illustri protagonisti del Risorgimento per rinnovare tutto ciò che c'è da rinnovare nel nostro Paese». Dopo i discorsi la cerimonia, alla quale erano presenti una delegazione dell'Associazione dei valtellinesi e valchiavennaschi a Milano con il presidente Franco Visentin e gli eredi del conte Luigi Torelli, è entrata nel vivo con

la scoperta del ritratto dello scultore Pisanò installato sulla fontana proprio nella piazza da dove partono e arrivano i treni della linea Tirano-Milano. L'evento più solenne è stato preceduto dall'Inno d'Italia cantato dal coro Monti Verdi e da tre spari a salve di due uomini in divisa (l'uno da garibaldino e l'altro da austriaco) in onore rispettivamente di Luigi Torelli, dei 150 anni dell'Unità d'Italia e della Città di Tirano. Sotto il ritratto è stata posta una targa che ricorda la figura dello statista, «pioniere di libertà, cooperazione e progresso». Dopo l'inaugurazione, la cerimonia si è spostata nella sala del consiglio del Comune per la presentazione del libro «L'anonimo lombardo» scritto da Anna Maria Torelli, una delle discendenti del senatore del Regno, sulla figura dell'antenate. Nel pomeriggio il centro dei festeggiamenti si è spostato nella nuova piazza Unità d'Italia, dove è stato installato il busto del Torelli che finora era conservato in municipio. La cerimonia è stata accompagnata dalle note della banda cittadina Madonna di Tirano ed è stata l'occasione per inaugurare ufficialmente la nuova piazza realizzata dagli architetti sondriesi Daniele Vanotti e Marco Chiloti e che dovrà essere ancora completata con la posa della pavimentazione. L'onore di scoprire il busto in gesso è toccato agli eredi di Torelli, il capostipite Gianluigi con il piccolo Luigi.

Michela Nava

## «Un passaggio troppo costoso per il territorio»

*Baitieri replica agli inviti a «marciare» verso una indipendenza: i soldi non ci sono*



Roberto Baitieri

**TIRANO** Presente a Tirano, il paese dove è nato, nella sua veste ufficiale di delegato del presidente della Regione alla Promozione, sviluppo e innovazione delle aree montane, il rappresentante del governatore lombardo Roberto Baitieri non ha parlato durante la cerimonia ufficiale che si è svolta ieri mattina nella piazza delle Stazioni per ricordare la figura del patriota e statista Luigi Torelli. Ha preferito ascoltare in silenzio gli interventi delle altre autorità e non gli sono sfuggiti gli appelli del sindaco di Tirano, Pietro Del Simone, e dell'assessore provinciale, Costantino Tornadù, all'autonomia della Provincia in relazione al dibattito in corso sul riassetto istituzionale degli enti locali.

Un percorso nel quale la Regione è chiamata dal governo a giocare un ruolo centrale nella ridefinizione del territorio.

«Ho ascoltato con molta attenzione quanto è stato detto, ma non vorrei che ci fosse una dose di strumentalizzazione - ha dichiarato Baitieri a mar-

gine della cerimonia - In Regione stiamo lavorando a un percorso che mi auguro si possa concludere il 31 dicembre con la legge sulla montagna. In quella data dimostreremo che abbiamo fatto un primo passo per maturare un'azione di autonomia gestionale con fondi regionali». Per Baitieri non ha senso gridare all'autonomia. Il percorso è fatto di passaggi molto concreti. «Spesso sento parlare di autonomia dei territori soltanto in relazione alle problematiche ambientali e ai vincoli urbanistici - la riflessione del rappresentante della Regione - ma governarsi in autonomia significa gestire un sistema. Come mai quando si parla di autonomia non si sente mai parlare di trasporti, scuole, sanità? Il fatto è che sono servizi che costano. Quindi mi va bene sentire parlare di autonomia nel contesto di uno sviluppo del territorio, ma vorrei anche sapere con quali soldi si pensa di fare funzionare questo sistema».

M. Nav.